

Foglio Informativo 1

6 Maggio 2008

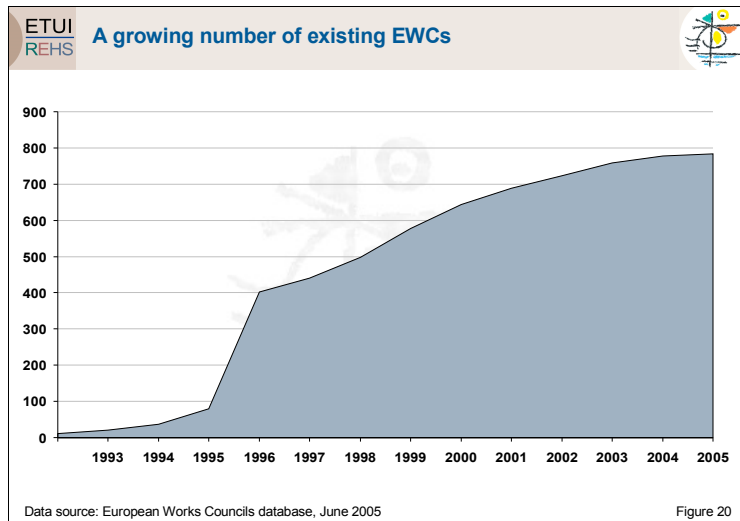
Cosa sono i Comitati Aziendali Europei?

Lo sviluppo dell'Unione europea ha comportato che molte grandi imprese multinazionali abbiano cominciato ad operare su una base territoriale sempre più ampia e di dimensioni europee. La riduzione delle barriere commerciali e la progressiva armonizzazione delle legislazioni significa che tutto, dai capitali al lavoro, gode di una maggiore libertà di circolazione all'interno dell'UE: naturalmente anche le grandi compagnie ne traggono vantaggio. La conseguenza è che un numero sempre maggiore di decisioni di importanza fondamentale per la vita delle stesse multinazionali viene preso a livello europeo. Questo significa che sempre più spesso aspetti fondamentali delle condizioni di vita e di lavoro, che pure investono il futuro di un numero costantemente crescente di lavoratori, vengono decisi da direzioni aziendali situate al di fuori dei paesi in cui essi sono impiegati.

Prima dell'avvento dei Comitati Aziendali Europei, la maggior parte dei lavoratori in simili situazioni non aveva la possibilità di far giungere la propria voce ai vertici aziendali. Le decisioni venivano loro comunicate dalle direzioni nazionali come già prese dai vertici datoriali con base all'estero. Non era neppure previsto un meccanismo che permettesse loro di comunicare ed interloquire con altri lavoratori di altri paesi coinvolti nelle medesime decisioni. Le direzioni aziendali potevano (e in alcuni casi lo fecero) riferire diversamente a lavoratori situati in diversi paesi. Così, mentre le aziende erano in grado di sviluppare nuove politiche e nuovi metodi di respiro europeo beneficiando dell'Unione, i lavoratori, pur coinvolti nell'innovazione, non avevano gli strumenti adatti per restare attivamente al passo con i tempi.

Bilanciare gli interessi in gioco

Questa incongruenza, se sottovalutata, avrebbe rappresentato un fallimento dell'UE, nel bilanciamento degli interessi delle grandi



compagnie da un lato, e di quelli dei lavoratori europei in esse impiegati dall'altro. Verso la fine degli anni 80, gli stessi vertici aziendali di alcune compagnie cominciarono a rilevare che la mancanza di adeguati sistemi di informazione e consultazione dei lavoratori a livello europeo era fonte di insicurezza. Senza canali di comunicazione condivisi ed affidabili per entrambe le parti, e in assenza di regole di trasparenza, paure e "voci" circa possibili ristrutturazioni diventavano facilmente causa di problemi con una manodopera altamente dispersa e frammentata.

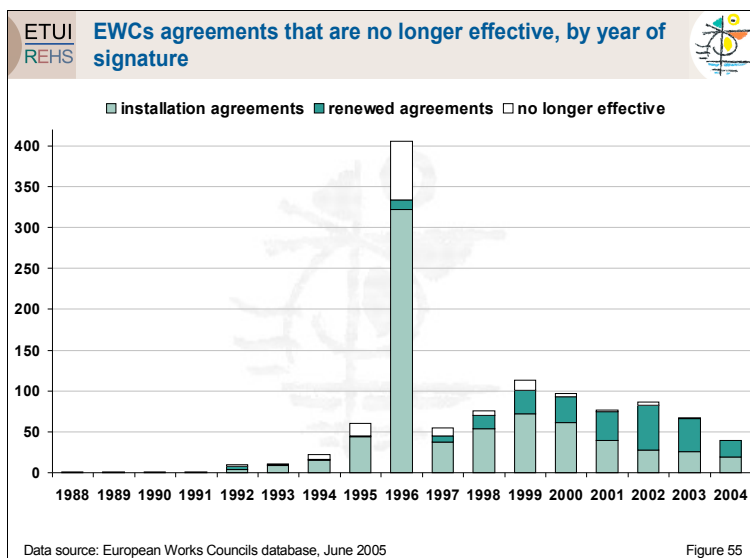
A cosa servono i CAE?

I Comitati Aziendali Europei (CAE) furono creati allo scopo di prevenire e risolvere questo tipo di problemi. Essi furono concepiti

- fornire ai rappresentanti di tutti i lavoratori europei un canale di comunicazione diretto con le direzioni situate in qualunque paese;
- garantire che lavoratori di paesi diversi ricevano allo stesso momento le stesse informazioni sulle politiche e i piani aziendali a livello transnazionale;
- assicurare ai rappresentanti dei lavoratori in seno ai sindacati e ai comitati aziendali nazionali la possibilità di consultarsi, coordinarsi ed

elaborare risposte europee comuni rispetto ai piani datoriali, da presentare alle direzioni prima che tali piani vengano attuati.

Quasi tutti si fondano su accordi negoziati, quindi differiscono leggermente gli uni dagli altri. Alcuni CAE funzionano a dovere, e sono in grado di garantire effettiva informazione e consultazione dei lavoratori a livello europeo, secondo il loro scopo. Ciononostante, altri non hanno mai potuto realmente svolgere la propria funzione, molto spesso a causa delle lacune legislative della direttiva stessa.

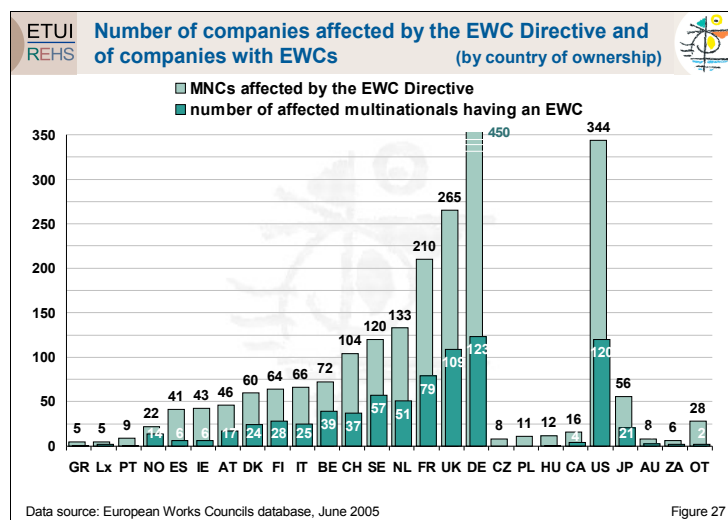


Cosa ne dicono I lavoratori

"Negli ultimi anni I CAE si sono affermati come istituti fondamentali del cosiddetto modello sociale europeo. Una revisione della direttiva 94/45/CE permetterebbe di migliorarne l'efficacia. Di fronte al processo di globalizzazione in corso, rafforzare la partecipazione dei lavoratori per evitare che essi ne escano perdenti, e' sempre più urgente". **Bob Welham, Presidente CAE, Akzo Nobel, nella sua lettera al Commissario Europeo Vladimir Spidla, Novembre 2007.**

Cos'è la direttiva sui Comitati Aziendali Europei?

La direttiva CAE (94/45/EC) e' una legge europea che obbliga tutti i governi degli Stati membri dell'UE ad adottare delle leggi nazionali che riconoscano ai lavoratori il diritto di formare dei comitati aziendali europei all'interno delle imprese multinazionali. La direttiva, risalente al 1994, sancisce che I CAE debbano essere creati a seguito di negoziazioni tra rappresentanti datoriali e dei lavoratori. Essa indica le imprese a cui applicarsi, l'iter delle negoziazioni, gli standard minimi che gli accordi negoziati devono contenere, e le prescrizioni accessorie da applicarsi in caso I rappresentanti dei lavoratori e le direzioni non giungano ad un accordo (in tre anni).



Progressi, finora

Per diversi aspetti, la direttiva CAE può essere considerata un successo. Ad oggi, più di 800 imprese multinazionali, che impiegano più di 14 milioni di lavoratori europei, hanno un CAE.

Link utili:

Sito della CES: <http://www.etuc.org/>

Banca dati CAE ETUI: <http://www.ewcdb.org>

Banca dati CAE Social Development Agency (SDA): <http://www.sda-asbl.org/>

Per maggiori informazioni contattare:

Patricia Grillo, Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione della CES

Tel. +32 (0)2 2240430, Cell: +32 (0)477 770164, Pgrillo@etuc.org